

stro della guerra notizie dell'esistenza in vita e della vitalità di una certa Commissione, la quale, come l'araba fenice, che ci sia ciascuna lo dice; dove sia (e cosa faccia) nessun lo sa.

Ecco la genesi di questa Commissione.

Nella tornata del 22 aprile 1880, in occasione della discussione del bilancio di prima previsione pel Ministero della guerra, dopo breve discussione sui limiti della giurisdizione militare, e dopo le dichiarazioni del ministro di grazia e giustizia e del ministro della guerra, che presero impegno di istituire una Commissione mista per compiere gli studi relativi ad una revisione generale dei Codici militari, la Camera, sopra proposta dell'onorevole Crispi, presidente della Commissione generale del bilancio, votava la seguente mozione: " La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero per una riforma del Codice penale per l'esercito, e del Codice penale per l'armata, passa all'ordine del giorno. »

Questo voto venne poi, nella nuova Legislatura, confermato nella tornata del 18 giugno 1880.

Fu in adempimento di tali voti che il 13 settembre 1881 venne nominata la detta Commissione, la quale, stante il progetto di nuovo Codice penale comune, si limitò a costituire una Sotto-Commissione per preparare gli studi relativi.

Ora, è a questa Commissione, la quale, dopo circa sette anni di vita, che chiamerei clandestina, nulla studiò, nulla fece, nulla concretò, che io pregherei l'onorevole ministro della guerra, con quella solerzia, che gli fa provvedere a tutti i rami del servizio da lui dipendenti, di voler prefiggere un termine, relativamente breve, affinché essa termini i suoi lavori, quando mai li avesse iniziati, del che ho argomento per dubitare: se pure l'onorevole ministro non credesse più indicato, come io penso e prego, di istituire un'altra Commissione, la quale meglio compresa della importanza e della urgenza del proprio mandato, si affrettasse a preparare questi studi ed a presentarne i risultati, dal momento che a questi studi vogliansi, a ragione od a torto, subordinare quelle riforme da lunga pezza reclamate, e quei miglioramenti del personale a cui accennai.

Questa è la preghiera che sottopongo all'onorevole ministro della guerra.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Bertolè-Viale, ministro della guerra.** Io confesso sinceramente che non ho avuto il tempo di conoscere se la Commissione, alla quale ha alluso l'onorevole Mel, esista, e se lavori; comprenderà

l'onorevole Mel che, essendo appena due mesi che sono al Ministero, mi è riuscito impossibile di prendere cognizione di tutto ciò che si è passato, e che si sta passando, specialmente in una materia così importante, quale è quella della revisione del Codice penale militare.

Ad ogni modo, ciò che io posso dire all'onorevole Mel si è che prenderò cognizione delle osservazioni che mi ha fatte, e provvederò nei limiti del possibile.

**Presidente.** L'onorevole Mel ha facoltà di parlare.

**Mel.** Ringrazio l'onorevole ministro della guerra della dichiarazione che ha fatta.

Ed a giustificare la mia mozione soggiungerò che già nel dicembre 1886, allorchè discutevasi l'ordinamento dell'esercito, io ebbi l'onore di sollevare questa stessa questione, e di esporre quelle idee di riforme e di miglioramenti che in questo momento non ho voluto ripetere alla Camera, per non tediare.

Io allora ebbi il conforto di sentirmi dal suo predecessore, l'onorevole Ricotti, dichiarare che tali idee erano meritevoli di serio studio, e degne di ogni considerazione, benchè in quella circostanza non potessero tradursi in atto per gli studi che erano in corso. Io quindi aveva ragione di sperare che fin d'allora si fossero fatti eccitamenti alla Commissione incaricata degli studi stessi perchè affrettasse il proprio compito, e che la Commissione, la quale, lo ripeto, esiste fino dal 1881, a quest'ora avesse potuto ultimare il suo lavoro, e l'avesse già sottoposto agli apprezzamenti dell'onorevole ministro.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, si intenderà approvato il capitolo 20, con lo stanziamento di lire 481,000.

Capitolo 21. Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse), lire 1,438,700.

(È approvato).

Capitolo 22. Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di classi in congedo chiamati all'istruzione, lire 5,806,400.

**Di Breganze.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Di Breganze.** Poichè, dopo alcuni discorsi pronunziati durante la discussione generale, siamo fortunatamente usciti dal compito aspro ed ingrato delle spese, cioè dell'aumento materiale e quantitativo dell'esercito, per entrare invece nella sfera più economica e anche più simpatica del miglioramento morale dell'esercito; e tenuto conto